

# Il rapporto tra crisi finanziaria e mortalità

Già dal 2008 avevamo rilevato le conseguenze sulla salute della crisi finanziaria. Ora un dettagliato rapporto della London school of hygiene ha dimostrato, cifre alla mano, che le misure di austerità non hanno ancora risolto i problemi economici, ma aumentato invece quelli sanitari. Il tasso dei suicidi in Inghilterra è salito al 40 per cento; le vittime, solo a partire dal 2008 al 2010 sono almeno mille. Anche in Grecia e in Spagna le cose non vanno meglio: cresce la diffusione dell'Hiv, delle malattie mentali e persino della malaria. In Italia diminuiscono le cure dentarie e tutte quelle per le quali bisogna pagare il ticket. Si calcola che 9 milioni di persone non si curano più. Aumentano i suicidi; al Sud le morti per cancro del seno sono il doppio rispetto al Nord per mancanza di attrezzature che consentono la diagnosi precoce di questa malattia. Fino ad ora sono stati fatti solo tagli e non si parla di prevenzione ed educazione sanitaria, dove siamo agli ultimi posti come spesa rispetto al Pil. L'Europa che avrebbe l'obbligo statutario di occuparsi degli effetti sulla salute delle proprie politiche non ha prodotto alcun accertamento riguardo a ciò che ha fatto seguito alle misure di austerità.

Anche Hans Kluge, dell'ufficio europeo dell'Oms, ha messo in guardia i politici europei da riforme troppo radicali, ricordando che in ogni sistema sanitario è possibile individuare risparmi che non intacchino la salute dei cittadini. Nel frattempo la scienza e le tecnologie vanno avanti. La lotta contro i tumori sta entrando in una nuova era della ricerca: quella del "Grin", sinonimo di genetica, robotica, informatica, nanotecnologie. L'obiettivo è passare dalla guarigione dell'attuale 50 per cento dei casi alla soluzione totale tra 50 o 60 anni. Ciò, se saranno stanziare risorse economiche per la ricerca, l'eliminazione dei cancerogeni già noti, come i combustibili fossili, le sigarette, l'amianto. I vaccini, la lotta all'obesità, la farmaco prevenzione sono altre armi per sconfiggere questo male. Quindi molto denaro, ma anche prevenzione, in uno sforzo congiunto dei medici, delle istituzioni, dei governanti della popolazione, dell'intera società. ■

